
Sanità: Fnomceo-Censis, in 2015-2022 stipendi medici SSn in termini reali -6,1%. Nel 2022 spesi 3,6 miliardi per consulenze e collaborazioni

La spesa totale per le retribuzioni dei medici permanenti nella Pubblica amministrazione tra il 2012 e il 2022 è rimasta sostanzialmente invariata, registrando un +0,2%, con -2,5% tra il 2012 e il 2019 e un +2,8% tra il 2019 e il 2022. Addirittura, tra il 2015 e il 2022 le retribuzioni dei medici nel Ssn sono diminuite, in termini reali, del 6,1%. E' quanto emerge dal nuovo Rapporto Fnomceo-Censis, "Il necessario cambio di paradigma nel Servizio sanitario: stop all'aziendalizzazione e ritorno del primato della salute", presentato questa mattina a Roma in occasione del convegno "Dall'economia al primato della persona", organizzato dalla stessa Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri. Questi numeri, uniti alle condizioni di lavoro, sono conferma ulteriore del mancato investimento sulla risorsa chiave della sanità: i medici. Del resto, si legge nel report, "posto pari a 100 il valore delle retribuzioni dei medici dipendenti italiani, nei Paesi Bassi è pari a 176, in Germania a 172,3 e Irlanda a 154,8: i medici italiani guadagnano molto meno dei colleghi di altri paesi omologhi". Per riempire i vuoti lasciati dai medici in fuga dal Ssn, si è fatto ricorso a contratti temporanei e addirittura a forme di forniture di servizi. Considerate le unità annue di lavoro a tempo determinato e interinali, per le figure sanitarie si registra, dal 2012 al 2022, un balzo di +75,4%. Nello stesso periodo, le figure sanitarie stabili, a tempo indeterminato, sono aumentate solo del 2,6%. La spesa per lavoro a tempo determinato, consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie provenienti dal privato è stata pari a 3,6 miliardi di euro nel 2022, con un incremento del +66,4% rispetto al 2012. Nello stesso periodo, la spesa per il personale permanente è aumentata solo del 6,4%.

Giovanna Pasqualin Traversa